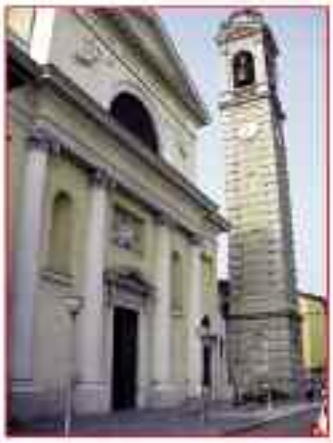
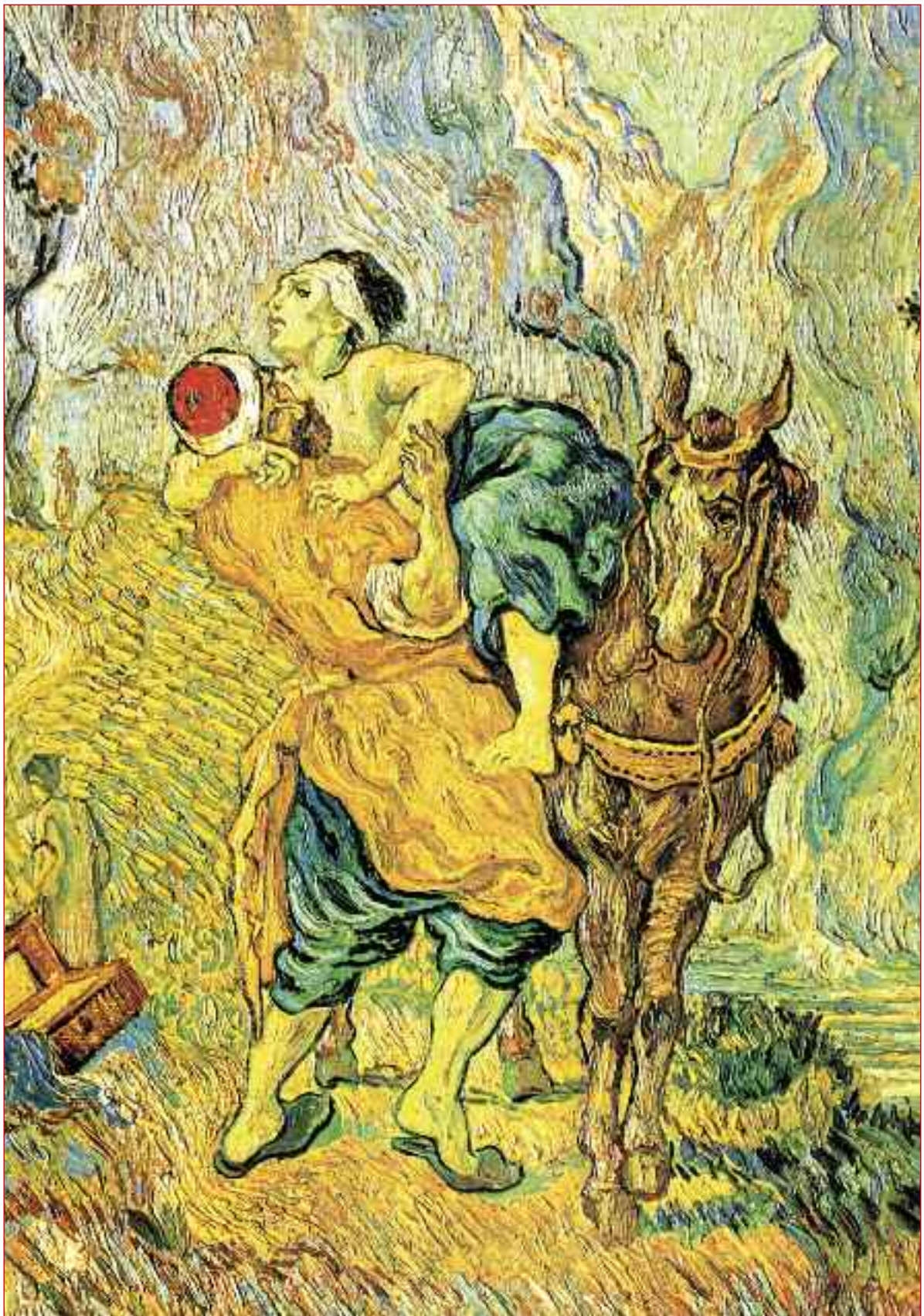


# S. ANNA in Borgo Palazzo

*Notiziario della Parrocchia* - *Settembre-Novembre 2015* - *numero 134*
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

**Il Buon Samaritano è Colui che è disceso dal cielo a soccorrere i suoi fratelli minori perduti nell'egoismo del peccato.** (Quadro di Van Gogh)



## PRONTOPARROCCHIA

**e-mail:** parsantanna@tiscali.it
**sito:** **http://www.santanna-borgopalazzo.it/**

*SEGRETERIA PARROCCHIALE*

da lunedì a sabato: ore 10.40-11.40 tel 035 248 528

## LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
**S. Messe festive** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00; sabato ore 18.30 (vedi *Sito*), dal 11/10.

**BATTESIMI**
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; a gennaio e 2.a di aprile ore 10. (Si prega di passare *almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

**CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)**
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

**CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI**
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

**MATRIMONI**
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

**FUNERALI**
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

**ASSISTENZA ai MALATI**
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

**ADORAZIONE**
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
***Nella Cappella:*** Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.20 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa.

**NUOVA CATECHESI degli ADULTI**
Settimanale: Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: Giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario. Il testo è quello della Diocesi.

**SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO**

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

## INDIRIZZI eTELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani
  tel. 035 242 774 - Cell. 339 186 4949
  (e-mail dondanieleplebani@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338 866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901
- Madri Canossiane tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

### ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

## La Parola di Dio

| | |
|---|---|
| **4 Ottobre** | **XXVII Domenica Ordinario**<br>Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 |
| **11 Ottobre** | **XXVIII Domenica Ordinario**<br>Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 |
| **18 Ottobre** | **XXIX Domenica Ordinario**<br>Is 53,10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45 |
| **25 Ottobre** | **XXX Domenica Ordinario**<br>Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52 |
| **1 Novembre** | **Tutti i santi**<br>Ap.7,2-4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12 |
| **4 Novembre** | **XXXI Domenica ordinario**<br>Dt 6,2-6; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34 |
| **8 Novembre** | **XXXII Domenica Ordinario**<br>1Re 17,10-16; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44 |
| **15 Novembre** | **XXXIII Domenica Ordinario**<br>Dn 12,1-3; Eb 10,11-14; Mc 13,24-32 |
| **22 Novembre** | **Cristo Re**<br>Dn 7,13-14; Ap 1,5-8; Gv 18,33-37 |
| **29 Novembre** | **I Domenica d'Avvento anno C**<br>Ger 33,14-16; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 |
| **6 Dicembre** | **II Domenica d'Avvento**<br>Bar 5,1-9; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6 |
| **13 Dicembre** | **III Domenica d'Avvento** |

# ANNO NUOVO VITA NUOVA

**Se Gesù è qui in mezzo a noi… ora…!** Che bello poterlo dire, come hanno fatto i due discepoli che tornavano a casa, pensando che fosse tutto finito, che fosse un bel sogno d'estate ormai svanito. Ma quando si sono accorti che Lui era lì con loro, anche se non lo avevano subito riconosciuto, allora tutto è cambiato. Lo scoraggiamento e la delusione sono diventati gioia ed entusiasmo di andare ad annunciare il fatto agli altri amici, come loro discepoli di quel Gesù, che era sparito senza lasciarsi abbracciare.

Se Gesù è qui in mezzo a noi… è la frase *"magica"* con cui in questo nuovo anno pastorale ci impegniamo a iniziare ogni nostro incontro e che sarebbe bene utilizzare anche in casa, prima del pasto tutti insieme.

Gesù è proprio qui, come allora. Proprio quando dici: non c'è più nulla da fare,… le cose non vanno bene affatto,… perché continuare a essere buono e a fare il bene?,… perché impegnarmi a costruire una bella comunità e una bella famiglia?...

In questi momenti dobbiamo ripetere: **Se Gesù è qui in mezzo a noi… ora…,** devo ancora avere paura? Non è lui che *costruisce la casa e custodisce la città?* Allora come mi comporto in queste tentazioni a tornare indietro? Cosa devo dire? Cosa devo fare?

Anzitutto ricordarci ogni volta che ci incontriamo in gruppo (ecco perché la frase dobbiamo pronunciarla prima della riunione), poi affidarci a Gesù. Gli apostoli erano frastornati il giorno della risurrezione del Signore, sia perché l'avevano abbandonato o rinnegato, sia perché proprio tutto era crollato d'un solo colpo: *Colpisci il pastore e disperderai il gregge.*

Se c'era qualcuno che doveva tirare i remi in barca e tornare a casa erano tutti loro, gli eletti che Gesù aveva destinati ad andare in tutto il mondo…

Che sogno stralunato questo!!! Con i capi del popolo, il governatore romano, i sommi sacerdoti, tutta la città di Gerusalemme: tutti contro. Addirittura avevano fatto mettere i sigilli e le guardie al sepolcro di Gesù! Proprio tutto KO…

E invece non è stato così. E oggi si ripete per noi quest'esperienza fondamentale della vita cristiana, vita da figli di Dio e da fratelli tutti con Gesù.

Solo… dobbiamo ricordarci davvero e crederci.

*dE*

(Foto: *Gesù a Emmaus, riconosciuto nello spezzare il Pane. Tutto è cambiato per i due discepoli scoraggiati e delusi*)

**GIORNATA PARROCCHIALE,**
**4 OTTOBRE**
**TI SPETTIAMO CON GIOIA**
**A CONDIVIDERE**
**LA TUA FEDE CON NOI**

Vedi pag 16

# PERLE DI MISERICORDIA

Prende il via il nuovo anno pastorale, che si prospetta ricco di grandi appuntamenti per la Chiesa e quindi anche per noi, che siamo la Chiesa che vive nella realtà di Borgo Palazzo:

– a ottobre il Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia, tanto desiderato e atteso, per cui siamo invitati a pregare e a informarci nel modo più serio possibile;
– a novembre il Convegno di Firenze "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", che cercherà di mettere a punto le dinamiche che attraversano la Chiesa che è in Italia in questo decennio 2010-2020, in cui ci stiamo educando alla vita buona del Vangelo;
– a dicembre l'apertura dell'Anno Santo, Giubileo straordinario della Misericordia.

Avremo occasione di ascoltare, riflettere, pregare, discutere, accogliere i vari eventi, come membri attivi di una Chiesa che ci appartiene e per la quale ci appassioniamo, pur vivendo la pastorale parrocchiale ordinaria, che è il nostro pane quotidiano.

Per adesso cominciamo a mettere nel nostro cuore, in largo anticipo, alcune "perle di misericordia" che ci aiuteranno a entrare nella Porta Santa, quando l'8 dicembre 2015 alle ore 9.30 Papa Francesco spalancherà i battenti per il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA.

Il Santo Padre, già ad aprile nella Domenica della Divina Misericordia, ha scritto una lettera di indizione del prossimo Giubileo: "Misericordiae vultus". Da qui scegliamo i primi accordi della sinfonia che durerà un anno intero.

❖ Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre, che nella pienezza del tempo mandò suo Figlio, nato dalla Vergine Maria, per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Gesù di Nazareth con la sua parola, i suoi gesti, con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.
❖ Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona.
❖ Già il Concilio così si era espresso: "Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore…vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente…" (san Giovanni XXIII). "Riprovare gli errori, sì, perché ciò esige la carità non meno che la verità, ma per le persone solo richiamo, rispetto e amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia…servire l'uomo in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità." (Beato Paolo VI)
❖ Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio, per cui la misericordia non è affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità della sua onnipotenza! Per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre.
❖ Dio è amore. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.
❖ Gesù afferma nel vangelo che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Siamo chiamati anche noi a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata regalata. Come ama il Padre, così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati a usare misericordia gli uni verso gli altri.
❖ La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. Senza la testimonianza della misericordia e del perdono la vita è infeconda e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato. E' giunto di nuovo il tempo per la Chiesa di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provocarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.
❖ Ciò non significa svalutare la giustizia o renderla superflua, al contrario. Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questo non è il fine, ma l'inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono. Dio non rifiuta la giustizia. Egli la ingloba e supera in un evento superiore, dove si sperimenta l'amore che è a fondamento di una vera giustizia.

"MISERICORDIOSI COME IL PADRE" è dunque il motto dell'Anno Santo, tempo di grazia che apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato.

*Maria Grazia*

# CAMBIARE SI PUÒ:

## la proposta è il Regno di Dio

*I bambini sono quelli che saranno formati alla vita buona del Vangelo, per un mondo nuovo*

Il piano pastorale di quest'anno "Donne e uomini capaci di carità" può essere, per chi lo vuole, una scuola in cui esercitarsi per comprendere come la Carità può diventare il principio trasformatore del reale, partendo dagli elementi più semplici e usuali, per giungere a toccare anche le regole che strutturano la nostra vita, ispirano le nostre culture.

La Carità avviene sempre all'interno di relazioni umane. Avviene nella storia, in uno spazio e in un tempo precisi. E così la carità cristiana, che manifesta e narra che "Dio è amore" e trova la sua personificazione in Cristo ed è suscitata dall'azione dello Spirito Santo, si manifesta e prende forma nell'oggi.

«Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di "carità à la carte", una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza.

*"Se Gesù è con noi…", è il Pane della ns vita, ci sostiene e ci incoraggia camminando assieme. Il cambiamento parte dall'amore di Dio per noi, che ci cambia il cuore e ci dà la forza spirituale per fare il bene.*

"**La proposta è il Regno di Dio**" (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra noi, la vita personale, comunitaria, sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti» (Evangelii Gaudium 180).

Partendo dall'**oggi storico** (esodo dei migranti, crisi economica, guerre e violenze, terrorismo diffuso, smarrimento valoriale…) dobbiamo riconoscere che stiamo vivendo tempi difficili per la Carità, difficili per la giustizia e la ragionevolezza, per la solidarietà e per la compassione, per l'umanità. Cosa fare? Chiudersi a riccio?

La proposta cristiana è invece aperta nella consapevolezza che Dio è con noi anche oggi. Anche oggi la Chiesa continua a sentirsi portatrice di una missione che abita la società e guarda lontano, che intende aprirsi all'avventura di una fede che "vede" in Cristo un compagno di strada.

Il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco, è senz'altro un invito a prendere sul serio le Parole di Gesù: **"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso"** (Lc 6,36).

Queste parole, prima di essere un comando, sono la rivelazione di una possibilità per l'uomo di partecipare alla misericordia di Dio, ovvero di dare vita, di mostrare tenerezza e amore, di fare grazia, di con-soffrire con chi soffre, di sentire l'unicità nell'altro, di essergli vicino, di perdonare, di sopportare l'altro e di pazientare con le sue lentezze e inadeguatezze.

Nei prossimi numeri del Notiziario, in una rubrica a cura della Caritas Parrocchiale, rivisiteremo insieme le opere di misericordia (7 corporali + 7 spirituali).

Ovviamente questi elenchi della tradizione cristiana, lungi dal voler esaurire le possibilità della misericordia di Dio, non vanno intesi in senso restrittivo, quasi che solo le categorie di bisogni indicate debbano essere destinatarie dell'aiuto, ma affermano delle istanze basilari dell'essere umano e della sua dignità e vanno accolte come sollecitazione della creatività e dell'intelligenza dei credenti nella storia, perché la carità non sia solamente un gesto "buono" ma anche "profetico".

*Annarosa*

*La tavola di cui siamo bisognosi è quella del nutrimento spirituale. L'Oratorio e la Scuola devono dare cibo sano ai giovani, per la loro crescita umana, sana e generosa*

# I RAGAZZI NON SONO PIÙ QUELLI D'UNA VOLTA!

"I ragazzi non sono più quelli di una volta", "Quando ero giovane io, allora sì che... ". A mo' di ouverture, espressioni come queste danno il là a filippiche nelle quali l'adulto di turno (insegnante, catechista, allenatore, sacerdote... ma anche l'anonimo passeggero del tram delle Valli o... chi commenta i comportamenti dei figli... degli altri) piange sui modi di fare delle nuove generazioni.

Al Direttore dell'Oratorio – si sa – lamentazioni del genere escono proprio bene. Non per giustificarmi, ma devo dire che stare in mezzo ai ragazzi, in effetti, non è poi così semplice e, tuttavia, non possiamo pensare di trovarci oggi di fronte a persone che siano dei "barbari" se confrontati con i "santi" che li hanno preceduti nei decenni addietro.

Perché allora noi adulti proviamo tanta fatica a confrontarci con le nuove generazioni? Perché spesso restiamo impacciati di fronte ad esse?

Certo, i ragazzi di oggi hanno un'innata propensione a dire subito: "Ma lei chi è? Cosa vuole da me? Si faccia gli affari suoi!" Che dire? Qualche mea culpa dovrebbe levarsi! Quante volte abbiamo fatto pensare al nostro bambino che bravo come lui non c'è proprio nessuno? E se proprio proprio c'è da farti un rimprovero, ci penseranno al massimo i tuoi genitori. Peccato che i genitori non ci siano a scuola, tra i banchi con i loro figli, e, magari, compaiano in oratorio molto raramente, se non mai... (La maggior affluenza dei genitori si ha in occasione delle partite di calcio e pallavolo, nda.)

Credo però che l'impaccio di fronte alle nuove generazioni germini anche per un'altra ragione che mi sembra ancora più seria…

Noi adulti spendiamo più tempo a parlare dei ragazzi che a parlare con i ragazzi. E forse dovremmo un poco correggere la rotta. Non mi permetto di ficcare il naso nelle case delle famiglie e so bene che **ci sono tantissimi genitori che donano molto affetto e tempo ai loro figli.**

Penso però ad ambienti come l'Oratorio (nelle sue diverse componenti: catechesi, sport, tempo libero) e anche alla Scuola.

Spesso mi capita di incontrare persone che danno preziosi consigli (a me ed ai volontari dell'Oratorio) su come dobbiamo comportarci con i ragazzi e magari ci donano molto del loro tempo nel darci suggerimenti... Ancora: quanti capannelli di adulti si vedono ai tavoli dei bar o negli angoli dell'Oratorio tutti presi dal commentare scelte fatte dal corpo docenti della Scuola o dal don o dai catechisti o dagli allenatori in Oratorio... Sembra di assistere a dei convegni di Pedagogia!

Non voglio dire che io mi senta tanto bravo da poter disprezzare suggerimenti, correzioni e consigli. Sono estremamente consapevole di aver bisogno di aiuto e so anche che devo sempre più studiare per accrescere la mia preparazione.

Epperò... c'è un estremo bisogno di uomini e di donne disposti a... star seduti sulle panche dell'Oratorio con i nostri ragazzi, per ascoltarli ed entrare in comunicazione reale, concreta, non idealizzata, né ideologica, ma – se così si può dire – palpabile con loro. Si cercano uomini e donne che **non abbiano paura** soprattutto di quel mondo sconosciuto e magmatico dei preadolescenti e degli adolescenti. Si cercano uomini e donne disposti ad entrare in sala giochi e, magari, a giocare a ping-pong e calciobalilla. Si cercano uomini e donne che la smettano di non sentirsi pronti a fare i catechisti e gli educatori.

I ragazzi di primo acchito ergeranno un muro a difesa della loro privacy, ma poi – ci facciamo su una pizza? – quando trovano una persona che sia affidabile, sono pronti ad aprirle il loro cuore. Hanno una sete quasi disperata di adulti autorevoli, di uomini e donne che mostrino, con la loro testimonianza, non con le parole, che ci sono valori per i quali vale la pena spendere la vita! Il Papa afferma spesso che la realtà è più grande dell'idea. Ammettiamolo: noi adulti riusciamo bene a formulare tesi, ipotesi, idee, proposte a proposito del mondo giovanile (e non solo). Ma quando tocca a noi rimboccarci le maniche e sporcarci le mani… non ci va di scendere nel giardino della vita a lavorare! Anche perché, forse, lì saremmo costretti a riformulare le nostre idee, ad adattarle, magari anche a scartarle per lasciare spazio ad intuizioni nuove. Nel giardino della vita, però, potremmo anche vedere che la nostra fatica, il nostro sacrificio possono fare da concime perché delle piante portino splendidi fiori.

Recentemente, ho ricevuto una telefonata da una mamma preoccupata perché dall'Oratorio che frequenta il suo bambino hanno tolto il Curato e non ne manderanno un altro (i preti si stanno "estinguendo", come il panda!, e, d'altra parte, nella società tecnologica a che servono?). La poveretta mi diceva: E ora che facciamo? Ci sarà ancora il CRE? Era proprio inconsolabile!

In Oratorio, non possiamo delegare al prete di turno ed ai suoi collaboratori il compito di stare con i ragazzi.

Se vogliamo che la Chiesa ed anche la società civile abbiano un futuro ricco di bellezza è necessario che tutti torniamo a prenderci a cuore la vita dei ragazzi, anche di quelli che non sono i "nostri".

Proviamoci!

Don Daniele

(Foto: *E i Preti e i Genitori, sono quelli di una volta?... dE*)

TUTTI
A
TAVOLA
NON DI SOLO PANE
VIVIA LUCIO

# IN BREVE

## CATECHESI, FUOCO DELLO SPIRITO SANTO

Abbiamo riscoperto che anche nella catechesi ha un ruolo fondamentale il primo annuncio o "kerygma", che deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale. Il kerygma è trinitario. È il fuoco dello Spirito che si dona sotto forma di lingue e ci fa credere in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione ci rivela e ci comunica l'infinita misericordia del Padre. Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti".

Quando diciamo che questo annuncio è "il primo", ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti. Per questo anche «il sacerdote, come la Chiesa, deve crescere nella coscienza del suo permanente bisogno di essere evangelizzato». *Papa Francesco (Ev. Gaudium, nn 125 e 126)*

Si ricordano le ***due forme***: quella con il Parroco nell'ufficio parrocchiale (ripresa dai Catechisti), ogni 15 giorni, e quella mensile in Oratorio. Due forme bellissime. Non si partecipa per imparare, ma per vivere la Fede.

Accanto a queste catechesi, ci sono quelle delle Equipes Notre Dame (mensile) e quelle delle Comunità Familiari Evangelizzatrici (settimanale).

## INCONTRI CITTADINI

**di approfondimento sul tema dell'anno pastorale 2015-2016**
**"DONNE E UOMINI CAPACI DI CARITA'"**

MARTEDI' 6 OTTOBRE
"LA SOSTA", spettacolo teatrale di rilettura della parabola del Buon Samaritano,
presso il teatro di Colognola, ore 20.45

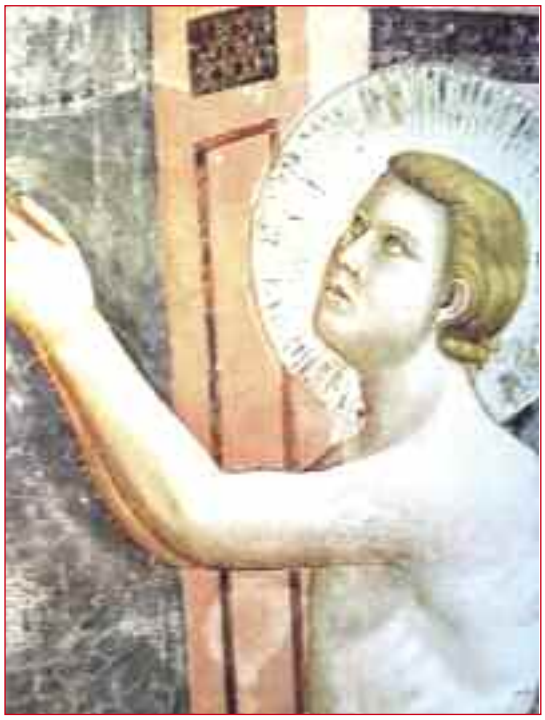
MARTEDI' 13 OTTOBRE
"RIDIRE LA CARITAS OGGI", dialogo con Mons. Giuseppe Merisi (ex Presidente di Caritas italiana e Vescovo emerito di Lodi) presso il teatro Qoelet di Redona, ore 20.45

MARTEDI' 20 OTTOBRE
"COME SIAMO CAMBIATI". Gli italiani ieri e oggi: metamorfosi antropologiche, dialogo con Nando Pagnoncelli (Presidente di Ipsos Italia) presso il teatro delle Grazie, ore 20.45

## FESTE DI OTTOBRE, San Francesco, campione di santità

In questi giorni i Vescovi della Lombardia offriranno ad Assisi l'olio per la lampada di San Francesco.
Immaginando di poter essere presente anch'io al momento dell'accensione della lampada, mi sono tornate alla mente queste parole di Mons. Bregantini pronunciate da lui ad Assisi nel 2011, che ancora mi "infiammano"…
«La Fiamma: simboleggia il Cuore di tutti. Dentro questa fiamma ardono tutti i "vorrei", le nostre invocazioni, le nostre suppliche a Dio. Nostre ed oggi, lo diciamo con piena consapevolezza, di tutta la Nazione.
Ma questa fiamma, che oggi noi alimentiamo, ci ricorda che c'è una differenza tra la fiamma del bene e quella del male. Nel mondo ci sono entrambe, purtroppo, ma tocca noi sempre scegliere se ardere per riscaldare o ardere per bruciare. La fiamma dell'amore sale fino alla sommità dei cieli, quella dell'odio precipita fin negli abissi dell'oscurità.
Chiediamo al Signore di svegliare in noi la fiamma della "seraficità" francescana, per essere come Francesco

che ardeva di amore serafico verso Dio (FF 1237); che bramava di trasformarsi totalmente – scrive san Bonaventura – per eccesso e incendio di amore (FF 1163); che portava Dio nel cuore e ai cuori, mentre lo lodava con la bocca e lo glorificava con le azioni.
Questo avvenga per noi tutti davanti alla fiamma dell'amore. Per cui, anche noi preghiamo con san Francesco, in questa bellissima invocazione: «Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore, la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio» (FF 277). Facciamoci "fiamma di luce" per illuminare, guidare e accompagnare la vita di chi sta nel buio, nutriti dall'amore ardente per Dio, percepito come "sommo bene" della nostra vita. (cfr. Lodi di Dio Altissimo, FF, 261).» (*Fra Marcello dei Cappuccini*)



(Foto: *S. Francesco restituisce tutti i beni a suo padre*)

Nella posta elettronica abbiamo trovato:
Caro Don Eliseo, ho letto con attenzione il Notiziario e l'ho trovato ricco di spunti di riflessione. Mi ha consentito anche di informarmi, e compiacermi, delle numerose iniziative, animate da vero spirito cristiano, direi anzi evangelico. Mi sono tornate alla mente le parole iniziali del Testamento di frate Francesco, che meriterebbero un adeguato commento, ma che sono di per sé trasparentemente eloquenti: «Il Signore diede a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: poiché quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi. Ma il Signore mi condusse tra loro e io feci con loro misericordia; e partendomi da loro, quello che mi sembrava amaro mi si convertì in dolcezza dell'anima e del corpo». (Ho sottolineato i verbi che mi sembrano molto significativi, ma mi piacerebbe commentare tutto questo brano e altri significativi e profondi passaggi degli Scritti di frate Francesco). Felicitazioni sincere a tutti quelli che con te collaborano nelle attività parrocchiali.
Con affetto fraterno a tutti voi *fra Luigi Pellegrini* (di via Torretta)

## BEATA VERGINE DEL S. ROSARIO

La vittoria navale di Lepanto (7 ottobre 1571) che salvò l'Italia e l'Europa dal dominio ottomano, fu riportata grazie a un conclamato miracolo di Maria per i cristiani, che inspiegabilmente videro la loro debole flotta avvantaggiata contro l'efficientissima flotta turca.

Quel giorno, i cristiani cominciarono la giornata sulle navi con la celebrazione della Messa e la proseguirono con la recita del S. Rosario. Maria ottenne un miracolo strepitoso, significativo di tutte le ns vittorie nelle battaglie odierne (e quante ce ne sono!) impossibili da vincere.
Basta recitare il S. Rosario, meditando i misteri della vita di Gesù. Se non si è capaci, non ci vuole molto a trovare le spiegazioni (come si fa per tutti i prodotti acquistati). Insieme a Maria salviamo il mondo con la preghiera.

## ESERCIZI SPIRITUALI, 30 NOVEMBRE e 1-2 DICEMBRE

Tre giorni di preghiera all'inizio dell'Avvento, in preparazione al S. Natale di Gesù. Al mattino la S. Messa delle 10, con un pensiero sulla Carità e sulla Misericordia. La sera, davanti a Gesù Eucaristia, il tema sarà ripreso nel profondo raccoglimento dell'Adorazione. Ci aiuterà con belle riflessioni Mons. Silvano Ghilardi, direttore spirituale in Seminario.
La preghiera è il respiro del nostro spirito. Non lasciamo affogare il nostro cuore nelle cose materiali!

## FESTE DI S. ANNA.

La Nonna di Gesù, insieme al suo sposo Joachim, ha attirato tante persone a pregare. Per una settimana la chiesa è stata abbastanza gremita, con punte di tutto pieno, come alla Messa con Processione finale. Nonostante la partenza di molti per le sospirate vacanze, chi è rimasto non si è annoiato. Belle le serate anche in oratorio, con le iniziative ricreative, musicali, conviviali. Il tutto ha formato un insieme armonico, nel quale ognuno ha potuto trovare accoglienza e partecipazione.
Grazie a Mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo di Vigevano, per la sua presenza e per le parole che ci hanno toccato nel cuore. Bravi tutti: i partecipanti veramente devoti, i portatori, il gruppo Liturgia che ha preparato bene, i volontari della cucina e dell'oratorio che hanno lavorato sodo con ottimo risultato. Grazie quindi a tutti i collaboratori. La Festa è stata bella perché lo è stata per tutti, senza esclusione.
S. Anna continuerà ad accoglierci, lei con la sua grandissima Figlia. Molti passano ogni giorno in silenziosa preghiera al suo altare, e solo il segreto di ognuno potrebbe svelare cose meravigliose vissute.

## GIORNATA CON I MALATI

Il bel tempo ha accolto molti fratelli malati, infermi o anziani, per la celebrazione nelle Feste di S. Anna. Della Caritas, specialmente l'Unitalsi e la S. Vincenzo si sono veramente messe in moto, per preparare le persone e le cose. Davanti a S. Anna abbiamo rinnovato l'Unzione santa, da fare durante la malattia, La vecchiaia è considerata tale. E questo per aiutare, non spaventare, i nostri cari amici, che ci ricordano che anche noi diventeremo come loro, se avremo fortuna. È stata una giornata contrassegnata dalla gioia, procurata dallo stare insieme tra di noi, in modo sereno e altruista. Il pomeriggio, dopo il pranzo, ha visto musica e danze, e dopo la preghiera la bella tombolata. Ci si è lasciati con un arrivederci, tutti.

## UNITALSI per i MALATI

Con i nostri fratelli disabili e malati siamo stati ai veri pellegrinaggi, specialmente a Lourdes, Loreto e Caravaggio, oltre che in vacanza a Rota Imagna e a Borghetto S. Spirito.
Purtroppo dalla nostra Parrocchia c'è mstata scarsa partecipazione. Saremmo invece felici di accompagnare qualcuno del nostro Borgo.
Dopo la giornata parrocchiale abbiamo in programma ai primi di dicembre l'accoglienza (qui in S. Anna) alla Madonna di Loreto, il cui simulacro verrà in peregrinatio in Lombardia. Grazie all'Unitalsi Lombarda.
La nostra attività consiste inoltre anche nella visita ai nostri malati, nei ricoveri o in casa. Siamo grati ai familiari che ce li segnalano.
Per chi avesse bisogno urgente, in attesa di ricevere quella dell'Asl, abbiamo a disposizione qualche carrozzina. (*Lucia Bonomi*)

## FESTA DELLA FAMIGLIA

La grande famiglia parrocchiale e le famiglie piccole chiese domestiche si intrecciano ogni giorno, specialmente nella festa, per interagire. La famiglie portano in chiesa la loro ricchezza spirituale, la Comunità le arricchisce in nome di Gesù, con la Parola e il Pane. Lì viene data forza per superare le molte e a volte gravi difficoltà, nel cammino matrimoniale. Sicché una festa per le Coppie nell'anniversario lustrale ci sta bene, come un piccolo premio o riconoscimento, come una medaglia al traguardo di una bella tappa. Le varie Nozze, di diamante, d'oro o d'argento, suonano come un gradito incoraggiamento per i giovani: insieme e col Signore si può.

## CPAE

Non si finisce mai si lavorare per rinnovare i nostri ambienti, che servono alla pastorale, cioè a quel dono che tante persone, mosse dall'aiuto del Signore, fanno ai giovani e ai bisognosi per una vita buona ed educata all'amore evangelico. Però c'è bisogno che qualcuno costruisca, ripari, metta a norma i vari luoghi in ci si svolge l'attività educativa e caritativa. Il CPAE ha questo compito. Formato da tanti tecnici, può affrontare con competenza i vari problemi. Ora si stanno vedendo situazioni concernenti la vicinanza con l'ex distributore API, il teleriscaldamento per i condomini il teatro e il nuovo riscaldamento della chiesa (quest'ultimo impossibile per ora, per mancanza di fondi): Grazie ai Consiglieri per la pazienza e l'impegno generoso e corresponsabile, per fare lo cose bene, e per il bene di tutti.

## MADONNA DELLA NEVE

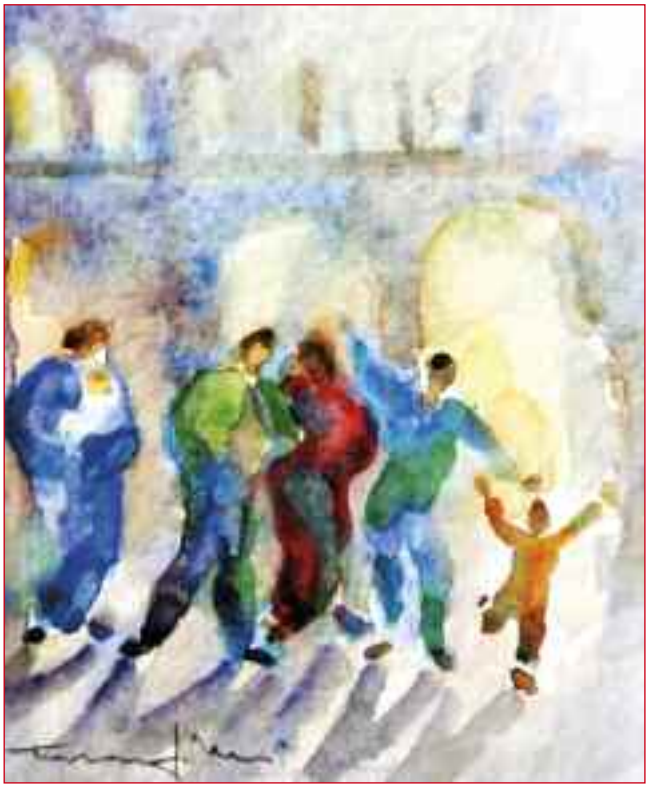
In questi giorni si stanno mettendo a prova i fedeli che celebrano nel santuario mariano. Infatti il piccolo fabbricato adiacente è in via di ristrutturazione, per non lasciarlo cadere e per utilizzarlo. Il degrado di questa casetta era pesantemente visibile. Così si sta rimediando. Per Natale i lavori dovranno essere terminati. Nel contempo sarà ripristinata anche la sagrestia, che ha ricevuto danni dalle infiltrazioni pluviali in occasione della costruzione dell'adiacente complesso dell'area ex Busti. Il decoro di questa bella chiesa del Fanzago, costruita con le elemosine dei bergamaschi nel 1636, dopo la famosa peste, ritornerà a onorare Maria, e i fedeli vi troveranno ancora una serena oasi di preghiera.

## ORTODOSSI NOSTRI FRATELLI

La Madonna della Tenerezza, raffigurata nella bellissima icona del monastero di Vladimir, è stata presa come patrona dalla Parrocchia russo-ortodossa della nostra città, la cui sede è ospitata nella nostra chiesina dell'Oratorio, che viene ogni domenica trasformata con una bella iconostasi "mobile". La prima domenica di settembre i fratelli ortodossi, con il loro parroco P. Oleh Podryacyk, fanno festa. Ci siamo uniti anche noi alla loro gioia, in una fraternità che non è solo di parole, ma di accoglienza sincera.

## FESTE DI VIA BORGO PALAZZO E VIA ANGELO MAJ

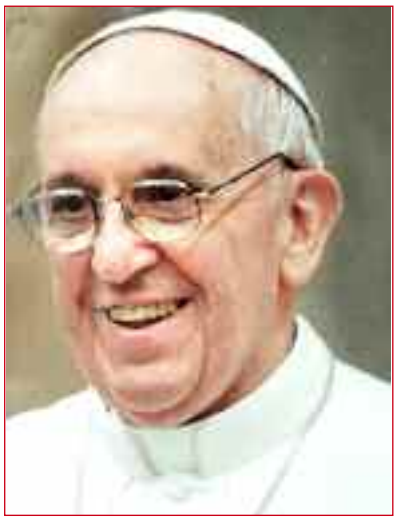
Domenica 27 settembre (e a ottobre via Angelo Maj) il Borgo sarà animato dalla bella e caratteristica festa, con varie iniziative ricreative e culturali, in cui i commercianti vogliono fare un segno della gratitudine verso tutti i clienti del quartiere. Purtroppo ogni negozio che chiude è un impoverimento della comunità. Si deve suscitare allora una consapevolezza dell' importanza di queste forme commerciali "fuori casa", a portata di mano di tutti. Per tutti, queste feste sono occasione di incontro nell'amicizia. Qualcosa di bello muove le nostre vie, non solo il traffico quotidiano.



## FESTE DI NOVEMBRE

**Tutti i Santi.** Nella nostra Parrocchia abbiamo due chiese dedicate a tutti i Santi: Cimitero e Galgario (quest'ultima dedicata anche alla Presentazione di Gesù bambino al Tempio). È una festa importante, che ci fa guardare verso il paradiso, vera patria in cui abiteremo nella gioia per sempre. Bisogna ricordarci sempre il messaggio che i nostri santi ci danno: il cielo è la nostra casa, in cui ci si vuol tutti veramente e per sempre bene, amati e abbracciati dal Signore. (*Nel quadro di don Tarantini si può leggere la gioia degli esiliati che finalmente ritornano in patria… Vale anche per noi in rapporto al Paradiso*)
Molto collegata a questa festa c'è la ricorrenza della Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti. Li ricordiamo non solo per un dovere civile, come fanno giustamente le Autorità amministrative o militari, ma anche per il fatto che noi preghiamo per tutti (e loro per noi), perché siano liberati dal Purgatorio. Le preghiere non possono giovare a chi è nella condanna eterna, ma vengono stornate dal Signore per aiutare qualche altro fratello bisognoso. Siamo nella Comunione dei Santi anche con tutte le anime sante del Purgatorio: bella verità che ci consola.

## MISERICORDIA CONCRETA



Cari fratelli e sorelle, la Misericordia di Dio viene riconosciuta attraverso le nostre opere, come ci ha testimoniato la vita della beata Madre Teresa di Calcutta, di cui ieri abbiamo ricordato l'anniversario della morte. Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi", dei più piccoli e abbandonati.
(…) Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma. Mi rivolgo ai miei fratelli Vescovi d'Europa, veri pastori, perché nelle loro diocesi sostengano questo mio appello, ricordando che Misericordia è il secondo nome dell'Amore: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Anche le due parrocchie del Vaticano accoglieranno in questi giorni due famiglie di profughi.
*Papa Francesco* (6 settembre 2015)

## MATRIMONIO ROTA-SIGNORELLI

*Tre agosto, data che d'ora in poi Laura e Francesco ricorderanno con commozione, specialmente quando avranno superato i primi ostacoli, accorgendosi che le parole del Vangelo sono vere: chi costruisce la casa sulla roccia non la vedrà crollare. Auguri di tanta felicità, quella vera.*

# Donne e Uomini capaci di Carità

Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo
Lettera pastorale 2015 - 2016

## LO SCHEMA

**Introduzione**
Il Giubileo della Misericordia
La visita vicariale

**L'icona:** il Buon Samaritano

**La conversione**
Il passaggio dalla durezza alla tenerezza del cuore.
Il passaggio dal timore all'amore.
Il passaggio dal giudizio alla misericordia.
Il passaggio dalle opere di misericordia
ad un cuore misericordioso.

**La direzione:** 5 verbi
Uscire
Annunciare
Abitare
Educare
Trasfigurare

**La trasfigurazione:** 5 ambiti
Le relazioni d'amore
Il lavoro e la festa
Le fragilità
La tradizione
La cittadinanza

**I criteri**
**Le attuazioni suggerite**

**Il segno:** la beatificazione di don Sandro Dordi
**La parabola** - conclusione

## L'IMMAGINE

**"Il buon Samaritano" di V. Van Gogh**

La scena del buon Samaritano è dipinta nel 1890, qualche mese prima della morte. Il fermo immagine fissa in modo geniale la tensione di forze necessaria a questo gesto, che sembra una lotta immersa in un paesaggio in cui la vitalità di un torrente di cui pare di sentire il suono contende spazio alla cupa aridità delle rocce sullo sfondo. Anche in questo caso, senza saperlo, è Dio che si incontra, sotto le mentite spoglie di una vita offesa. Una cassa depredata resta per terra come una bocca ancora spalancata per la paura. Sullo sfondo due figurine incerte si perdono nella trama del paesaggio, come dettagli inconsistenti di una vicenda in cui non hanno saputo vedere l'essenziale. Svaniscono andando incontro alla bocca plumbea di una costa rocciosa nera come un cielo in tempesta. Il Samaritano è una figura consistente, atletica, flessibile come una fiamma strapazzata dal vento, teso nel dare al proprio corpo la forma del peso altrui. Cos'altro è la carità? Proprio questo scatto di reni, questa torsione da scultura berniniana, gli consente di mostrare il volto, di essere qualcuno. I due sguardi non si incrociano. Uno è sbarrato dal dolore infitto nel movimento. Quell'altro è chiuso dallo sforzo fisico. Ma l'abbraccio sembra quello di una intimità costruita negli anni. Persino il mulo sembra guardare con malinconica ammirazione.

*AUGURIAMO A TUTTI UNA BUONA LETTURA DI QUESTO BEL DOCUMENTO*

## QUALCHE BREVISSIMO "ASSAGGIO"...

*(Speriamo di non offendere il ns Vescovo Francesco dando questi umili spunti)*

### Il Giubileo della Misericordia

L'indicazione di una chiesa giubilare per ogni Vicariato locale vuol rappresentare l'ampiezza delle possibilità di far esperienza della misericordia di Dio che avvicina ogni persona ed ogni condizione. Il simbolo dell'unica Porta Santa nella Chiesa Cattedrale desidera manifestare l'unità delle nostre comunità, frutto prezioso dell'accoglienza della misericordia di Dio.

### La visita vicariale

Dal desiderio di dialogo è scaturita la consapevolezza della necessità di un incontro con gli operatori pastorali che donano il loro tempo, le loro energie, il loro cuore, la loro intelligenza e competenza nei diversi ambiti della vita dell'uomo: la famiglia, le relazioni significative e l'educazione, il lavoro e lo sviluppo della società, la salute e la scuola, il mondo delle fragilità e dei bisogni, la cultura e la comunicazione, la cittadinanza e la politica.

### Le relazioni d'amore

(…) L'affermazione di logiche fortemente segnate dall'individualismo esasperato è andata di pari passo con la progressiva privatizzazione delle relazioni familiari, favorendone una fragilità e precarietà spesso del tutto ingiustificata. Non si tratta di imporre modelli cattolici ad una società evidentemente plurale, ma non desistiamo dal proporre, interloquire e dialogare con tutti, attorno a valori ed orientamenti che possono essere riconosciuti decisivi e fecondi oltre le appartenenze di natura religiosa e culturale, superando pregiudizi e incomprensioni che sono espressione di rigidi schemi di natura ideologica.

Accoglienza e accompagnamento personale in questo ambito sono assolutamente qualificanti la nostra azione pastorale

### Attuazioni suggerite

- Favorire il lavoro pastorale nella forma degli ambiti sopra indicati.
- Coltivare la serietà impegnativa delle relazioni personali nella comunità, nella società, nei confronti dei più deboli, superando la tentazione di delegare (…)
- Curare la dimensione educativa della testimonianza della Carità: l'esercizio della Carità nelle sue diverse forme diventi scuola, laboratorio, esperienza che fa maturare nella Carità.
- Promuovere in ogni parrocchia la Caritas parrocchiale (…)
- Promuovere nel territorio l'animazione attraverso le opere e i servizi della carità a tutto campo. (…) Occorre coltivare al meglio la qualità delle opere: vanno rese 'parlanti'.
- Perseguire una prospettiva di lavoro in rete (…) come grande occasione di maturazione di una mentalità solidale nelle nostre comunità.
- Valorizzare il grande mondo del volontariato (…).
- Promuovere la pratica personale e comunitaria delle opere di misericordia corporale e spirituale (…).
- Sostenere (…) il Diaconato permanente (…) .
- Incrementare (…) scelte parrocchiali e vicariali che manifestino il significato dell'Anno giubilare della Misericordia.
- Seguire ed elaborare le indicazioni che scaturiranno dal Convegno di Firenze.

# OLIMPIA GIOVANE A 70 ANNI

***Intervista al Presidente Amedeo Vecchi, che da qualche anno dirige con passione questa società dell'Oratorio***

*Perché ha accettato di essere Presidente dell'Olimpia?*

A mio modo di vedere, non ritrovavo in me quelle doti di carattere e di carisma necessarie ad un uomo per guidare una società "importante" come l'Olimpia.

Ricordando, però, le parole di papà Antonio, cofondatore con Don Ferdinando Arizzi, proprio di questa società nel primo dopo guerra e cofondatore del comitato di Bergamo del CSI, proprio ricordando l'ultimo colloquio avuto con lui prima della sua dipartita, durante il quale fra le altre cose mi raccomandò: "Ame, ricordati sempre della mia Olimpia", per questo ho accettato l'incarico.

*Quali sono i numeri?*

Non è certamente facile e men che meno cosa di poco conto dirigere un sodalizio che conta ormai oltre che a 500 atleti un'ottantina tra dirigenti e tecnici, trovare il tempo di incontrarli, ascoltarli, consigliare e condividere decisioni vuoi organizzative ma molto spesso anche nei rapporti interpersonali tra dirigenti, tecnici e ragazzi.

Sappiamo tutti quale bagaglio di entusiastica voglia di apprendere e crescere abbiano i nostri giovani ma sappiamo, altresì, quanta buona disposizione, pazienza, preparazione e attenzione dobbiamo avere noi dirigenti nei loro confronti per spronarli ed indirizzarli verso quei traguardi che ci siamo prefissati.

Il nostro fare sport, sport nell'oratorio, deve essere un mezzo per educare i giovani e aiutarli nella loro crescita, sia umana che sportiva, in una parola: prepararli a entrare nella società civile magari con una marcia in più.

*E i suoi collaboratori?*

Un grazie al mio predecessore, il Nuccio, presidente per alcuni anni. Ne ho raccolto il testimone e non solo ma anche un gran bagaglio di umanità, correttezza, educazione, pazienza, umiltà e spirito di mediazione che mi hanno e mi aiutano nel confronto con dirigenti, tecnici ed atleti.

A tale proposito devo un grazie a tutti i miei collaboratori, in modo particolare ai componenti del consiglio di presidenza, ai miei vice Giorgio Fornoni e Amedeo Merighi, e a tutta la Segreteria condotta da Gianni Zanchi, Enrico Bonaldi, Ennio Dedé e Viola Brabolli. Grazie ai genitori dei ragazzi che incominciano a comprendere che nell'Olimpia non è tutto dovuto e che i soldi, purtroppo, non cadono dal cielo.

Un grande grazie lo devo ad un amico che ormai da tanti anni sostiene la nostra società, Baldassarre Agnelli, poiché, senza di lui, certamente, non sarei in grado di reggere il timone di questa barca.

*Chi sono i giovani per lei?*

Sono lo scopo del mio servizio certamente non semplice, ma impegnativo, e al tempo stesso gratificante sul piano morale.

Oggi più che mai i giovani hanno bisogno di punti di riferimento certi, ben organizzati, con principi etici e morali a cui fare riferimento per la loro crescita; ed è per questo che anche in avvenire ci sarà posto per una società come la nostra "Olimpia". Perciò mi auguro anche di vedere al più presto al mio fianco un giovane che voglia continuare e accompagnare le nuove leve del nostro Borgo, e non solo.

# OLIMPIA, ciao ENRICO

Mi hanno chiesto di commemorare Enrico a nome della sezione Sci dell'U.S. Olimpia, e sono in difficoltà, perché temo che le mie parole non vi rendano chi era Enrico per noi dello sci.

Enrico è stato il secondo presidente della sezione Sci, in pratica il primo presidente dopo i padri fondatori, e noi con lui. Siamo diventati dirigenti, e lui presidente, a quell'età in cui si è pieni di certezze, in cui non tutti noi avevamo ancora chiuso i libri di studio, nessuno di noi pensava ancora ad una famiglia.

In quella squadra ci eravamo fin da bambini, nulla ci era sconosciuto ma un giorno ci dissero che era ora che la portassimo avanti noi da soli, ed Enrico fu scelto come ns. guida.

Improvvisamente da ragazzi, da atleti, da figli di qualcuno, alzammo la testa e ci trovammo a guardare i genitori negli occhi da pari. Quei genitori che ci affidavano i loro figli. E fu subito chiaro perché Enrico era il ns. presidente.

Per molti anni ha guidato la sezione sci con piglio sicuro, aveva dei valori e dei principi e li applicava, e noi con lui.

Una squadra è un bilancino sensibilissimo, ci vuole poco a farlo cadere, serve tantissimo impegno per tenerlo in equilibrio. E lui l'ha fatto, nonostante noi.

Solo pochi mesi fa avevamo fatto un piccolo bilancio degli anni in cui ha guidato lo sci club e avevamo realizzato che se pur non avessimo sfornato un campionissimo moltissimi dei ragazzi passati da noi sono sciatori appassionati ma, soprattutto, sono ragazzi in gamba. Ragazzi che, ne siamo sicuri, sapranno dare un contributo positivo alla ns. società civile. Eravamo consapevoli che non era merito nostro, ma ci piaceva l'idea di essere stati una piccola parte della vita di questi ragazzi. Ne eravamo orgogliosi, di questi ragazzi.

Sono sicuro che ora saranno in molti a ricordarsi di Enrico, e molti di quei ragazzi si ricorderanno di lui quando da genitori cercheranno un presidente a cui affidare i loro figli.

*Gianni*

(Foto: *momenti delle Olimpia…dì: rappresentano l'ordinario quotidiano di gioia e di impegno degli atleti. Come in una grande famiglia sempre gioiosa, anche con qualche sacrificio)*

# DOMENICA 4 OTTOBRE GIORNATA PARROCCHIALE

GRANDE APPUNTAMENTO, ore 10,30

- I nostri Amici del Consiglio Pastorale presenteranno il tema della giornata e dell'anno pastorale: vivere la carità, con Gesù che è in mezzo a noi, in famiglia e nella Comunità.
- 10,30 S. Messa (a tutti sarà donata la lettera del Vescovo). Mandato agli operatori volontari
- Pranzo insieme (ognuno porta qualcosa da condividere)
- Pomeriggio ore 14,15: riflessione del Direttore della Caritas sulla parabola del Buon Samaritano
- Segue riunione nei gruppi, con incontro finale
- 17,00 tutti a casa, nella gioia.

È necessario dirti che **sei gradito/a e atteso/a?**

*(Foto: La preghiera sotto le stelle, momento bello di incontro spirituale)*

## Consiglio Parrocchiale Affari Economici
## I SOLDI IN PARROCCHIA ANNO 2014

*Nota: Tra parentesi le cifre dell'anno precedente; in rosso le cifre di quest'anno.*

| | | |
|---|---|---|
| **Nelle Entrate:** | | |
| Offerte per Sacramenti o consegnate al Parroco: | 54.086,34 | (58.899,00) |
| Elemosine in Chiesa | 58.557,00 | (56.721,00) |
| offerte per le candele | 16.650,00 | (17.252,00) |
| Rendite immobiliari: | 113.669,00 | (102.763,12) |
| Alienazione immobile | 0 | (195.000,00) |
| Altre varie per un **totale entrate € 242.962,34** | | |
| (€ 235.635,12+195.000 = 430.635,12) | | |
| **Nelle Uscite:** Ratei/Mutui: | -153.056,50 | (-166.728,33) |
| Raccolte fatte (e date) ad Enti vari | -20.769,00 | (-23.588,00) |
| Lavori (Oratorio, Sc Mat, Chiesa, ecc.) | -36.472,86 | (-53.648,53) |
| Imposte e tasse: | -17.187,00 | (-24.894,00) |
| Altre spese per un **totale uscite di** | **- 329.242,83** | (401.294,49). |
| Differenza a debito per il 2014 | - 86.280,49 | |
| **Crediti-** Banca saldo attivo | 49.760,84 | (144.583,68) |
| Debiti: | | |
| Verso Fornitori | 25.848,01 | (40.839,69) |
| verso ICS ed Enti Pubblici (FRISL, ecc.) | 387.532,92 | (540.746,68) |
| verso Privati | 220.000,00 | (220.000,00) |
| TFR dipendenti | 194.410,40 | (179.459,29) |

**TOTALE DEBITI al 31 12 2014 € 827.791,33**

**Andamento finanziario:** Estinti i mutui da 250 e 300 mila. Restano accesi ancora il mutuo di 400 mila, fino ad agosto 2018 e il mutuo col Credito Sportivo di 199 mila, fino a marzo 2024.
Però abbiamo ora tutte le dichiarazioni di conformità legale, per tutti i nostri ambienti.
Grazie alla Curia che ha avallato i mutui e il fido. Grazie alle altre parrocchie che hanno contribuito a restituirci per 2/3 gli interessi sui mutui. Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto con la loro offerta, **e sono tantissimi.**

*IL CPAE*

L'ECO DI BERGAMO - MERCOLED19 SETTEMBRE 2015

# Edufest **interroga** il mondo della scuola sul tema **«gender»**

**Edufest,** serie di incontri ed eventi su temi educativi organizzata ogni anno dal mondo della scuola cattolica, lancia quest'anno il tema «Educare al nuovo umane simo: natura umana e determinazione del genere».

Al tema è dedicata la Giornata parrocchiale della scuola, domenica 20 settembre, mentre il 5 ottobre, Giornata mondiale del docente, con lo stesso titolo si terrà un convegno alle 18,30 presso il Centro culturale San Bartolomeo. Relatore il domenicano padre Marco Tommaso Reali, direttore del Centro e docente presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bologna.

Sono previste poi conferenze di approfondimento per docenti ed educatori che si terranno presso il Centro San Bartolomeo per tre lunedì alle ore 18 e alle ore 21 per favorire la più ampia partecipazione.

Queste le date: 14 dicembre 2015, «Il genere sessuale e la sua ri-conoscibilità»; 11 gennaio 2016, «La formazione scolastica: quali contesti e quali scelte»; 29 febbraio 2016, «Rispetto della persona: valorizzazione delle differenze».

Inoltre le Associazioni dei genitori Age e Agesc in collaborazione con Acs (Animazione cristiana della scuola), Adasm, Fidae (le associazioni delle scuole di ispirazione cristiana), Aimc (maestri cattolici), Uciim (insegnanti medi cattolici) e Piccole apostole della scuola cristiana della diocesi di Bergamo, propongono di avviare un progetto di formazione degli adulti per il quale hanno predisposto un documento di accompagnamento «perché la discussione in atto sul "gender" sia un'occasione sul compito educativo e una verifica dell'azione educativa in famiglia, a scuola e nella società», come scrivono nell'introduzione i presidenti Walter Michieletto (Agesc) e Francesco Apuzzo (Age).

I «*gender studies*», gli studi sul genere, nascono negli anni '70 nelle università anglosassoni e sono propriamente studi sociologici e psicologici sui ruoli (e relativi rapporti di potere) attribuiti a uomini e donne in base alle loro caratteristiche sessuali. Ruotano intorno a ciò che la società ti permette o ti chiede di essere in base al fatto che nasci maschio o femmina. Hanno lo scopo di ridimensionare gli stereotipi e riequilibrare le opportunità, considerando soprattutto sfavoritele donne.

Tuttavia, recentemente il termine «gender» è stato associato in vario modo e con variabile pertinenza al complesso dibattito sui cambiamenti sociali che hanno investito, a volte con la violenza di un ciclone, la famiglia, la coppia, l'educazione dei figli, la dimensione generativa, la formazione dell'identità personale e sessuale.

La scuola cattolica chiede di riscoprire la parola «rispetto» per i tempi di maturazione dell'identità e nei rapporti fra i sessi. Un conto, dicono Agesc e Age, è imporre ai maschi e alle femmine in quanto tali scelte di vita che li limitano o impoveriscono come esseri umani, un conto negare la biologia.

Occorrono l'educazione integrale della persona e il superamento di ogni forma di discriminazione delle persone.

*Susanna Pesenti*

(Foto: *Pronti per lo spettacolo? Via! I bambini assorbono gli insegnamenti che ricevono. La nostra preoccupazione è di dar loro "cose buone"*)

# Ottobre Missionario

Domenica 18/10/2015 si celebrerà la 89ª giornata missionaria mondiale che quest'anno ha come tema **"Dalla parte dei poveri".**

"Dalla parte dei poveri" non è solamente un invito a "schierarsi" a favore di una categoria generale di persone, di cui magari sentiamo sempre parlare, ma senza "incontrarle" veramente... E' invece il modo di agire di Cristo stesso, che emerge dall'ascolto del Vangelo, perché il Signore non si è mai posto contro qualcuno, ma a fianco di tutti, camminando insieme a coloro che incontrava, poveri, malati nel corpo e nello spirito, uomini e donne in ricerca, delusi dalla vita... A ciascuno di essi Gesù ha offerto uno sguardo nuovo, lo sguardo della sua Misericordia, capace di guarire ogni vita.

L'anno 2015-2016 sarà davvero particolare per le nostre comunità, dato che nel 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, Papa Francesco ha voluto offrire alla Chiesa tutta un Anno Santo della Misericordia, perché "la Chiesa possa rendere più visibile la sua missione" cioè l'impegno di vivere "usando le armi della misericordia, piuttosto che imbracciare le armi del rigore"!

**DON SANDRO DORDI.** Era un sacerdote semplice, ma dal forte temperamento bergamasco, che non ha abbandonato i suoi fedeli minacciati da Sendero luminoso, movimento rivoluzionario che voleva distruggere le istituzioni della società, per poi costruire il mondo nuovo. Don Sandro è stato fedele alla sua missione di aiutare spiritualmente e materialmente i suoi peruviani, con tanto coraggio, non cedendo alle minacce di morte giuntegli varie volte. Ed è stato così sacrificato il 28 agosto 1991. Ora gode nel cielo col Signore e con i tanti amici che gli sono stati vicini in questa terra e sono passati all'eternità. Don Sandro sarà dichiarato beato il prossimo 5 dicembre a Chimbote, Perù, la città dove ha esercitato il suo servizio sacerdotale. Per conoscerlo meglio si può leggere: *Sandali che profumano di Vangelo,* di A. Bellini.

E' quanto cercheremo di fare anche noi attraverso il nostro gruppo, nonostante i limiti e le forze che si affievoliscono, cercando di sensibilizzare e coinvolgere tutta la comunità.

Ricordo il banco missionario dal 15 al 20 ottobre, con invito a visitarlo.

E concludo riportando un breve pensiero di don Giambattista Boffi, direttore del Centro Missionario Diocesano: Guardate i poveri. / Ci vuole una buona dose di coraggio. / Nella maggior parte dei casi ci irritano…danno fastidio. / Il barcone ce li consegna con la pretesa di essere accolti. / La tv li mostra artefici di un panorama deturpato. / Le ragioni cancellano ogni possibilità di recupero. / La rabbia invoca drastiche soluzioni. / Ero forestiero, nudo, affamato, assetato…uomo. / Anche solo guardarli negli occhi è una conquista. / Poi, insieme, cerchiamo la strada della carità.

*Giovanna*

# IL BAR DELL'ORATORIO

OGNI STRUTTURA CHE FA PARTE DELL'ORATORIO HA COME SCOPO E COMPITO QUELLO DI RAPPRESENTARE LA CHIESA DI DIO CON COERENZA AL SUO CREDO MEDIANTE IL PROPRIO AGIRE

In questa struttura c'è anche il Bar, che è il "Bar dell'oratorio Parrocchiale", e come tale non esente da tale compito, ma, svolgere un servizio in questa prospettiva:

il bar è il luogo dove il bambino può fare le sue prime esperienze nel gestire con i suoi soldini, il comprare qualcosa da solo indipendente, permettendosi i genitori la piena fiducia.

Per il ragazzo l'oratorio è un punto di ritrovo famigliare, e lo stesso è per il bar, e se è vero che quando entra spera nella tua prontezza nel servirlo senza tante ciance, è anche vero che non disdegna un atteggiamento materno.

Per il pensionato è l'ambiente dove passare un po' di tempo in compagnia di persone conosciute o trovate lì.

Il povero che entra si sente a suo agio senza sentire alcuna distinzione di condizione sociale, ed è servito con la stessa sollecitudine.

Il cliente di "passaggio" viene perché ritrova l'ambiente in cui è vissuto, nella stessa famigliarità, gli è ancora vicino.

E che dire del gruppo che si ritrova quotidianamente per la partita a carte? Beh, loro sono segni di fedeltà Parrocchiale sicuramente nell'amicizia.

È il luogo dove potersi incontrare in "gruppo" semplicemente per fare due chiacchiere, o perché no, disquisire ... a tema.

Non ultimo il bar dà la possibilità, con il suo ricavato, di contribuire ai bisogni Parrocchiali.

Così lo comprendiamo noi che al bar prestiamo servizio, e ci auspichiamo che così sia condiviso, e con l'aiuto di tutti, portato avanti.

*Caterina*

# OLTRE EXPO 2015? ...

## UNA TERRA DA SALVARE

Tra circa un mese EXPO chiuderà i battenti.

Abbiamo visitato questo immenso "paese delle meraviglie": ci ha entusiasmati per la bellezza, la tecnica, l'ingegno di tantissimi paesi, che hanno esposto il meglio di sé. Ci siamo anche lasciati interrogare dalle domande impellenti che venivano poste ad ogni sguardo attento e non superficiale?

Sappiamo che il programma "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita" ha raggiunto l'obiettivo di elaborare un **Protocollo per una politica alimentare mondiale** sufficiente, sana, sostenibile e che si faranno sicuramente passi importanti in questa direzione. Io ci credo!

Ma intanto che ad alti livelli si pensa e si opera, mi chiedo: personalmente che cosa posso fare?

Sentiamo una intervista al *giudice imparziale.* Ne seguiranno altre nei prossimi Notiziari.

## SOBRIETA' ALIMENTARE

*Si è mai verificata nella storia una produzione così vasta di alimenti, e al tempo stesso situazioni di morte per fame, obesità e spreco impressionante di vivande?*

❋ In molti paesi il cibo è così abbondante rispetto alle necessità e al consumo, che rimane in parte inutilizzato e finisce nella spazzatura: un terzo degli alimenti prodotti nel mondo viene sprecato – qualcosa come 2.000 miliardi di euro – Soltanto in Europa lo spreco raggiunge 87 milioni di tonnellate e 5,5 in Italia. Si tratta di viveri che potrebbero sfamare per 4 anni circa 870 milioni di persone che oggi soffrono la fame.

Le cifre dimostrano come buttare il cibo sia un oltraggio all'essere umano e all'ambiente, un oltraggio che dobbiamo combattere con serietà e concretezza. Una simile situazione non grava unicamente sull'uomo, ma sull'intero ecosistema.

Prevenire lo spreco non è soltanto un'occasione per ridistribuire risorse a chi ne ha più bisogno, ma rappresenta anche un modo per combattere lo sperpero inutile di risorse naturali come terra, acqua ed energia, utilizzate nei diversi anelli della filiera che vanno dal campo fino alla tavola.

*Una disciplina restrittiva sul mangiare può assumere significati per la vita fisica e spirituale dell'uomo?*

❋ E' in gioco innanzitutto la tutela della salute fisica. Una sana alimentazione prevede infatti la periodica rinuncia a certi tipi di alimenti, oltre che opportune pause tra un pasto e l'altro. Ciò serve molto a ristabilire il necessario autocontrollo verso l'impulso della gola. Non è poi da sottovalutare la possibilità che una tale disciplina offre di praticare la solidarietà verso quanti si trovano nel bisogno.

Infine astinenza e digiuno ricordano i limiti di ogni nutrimento naturale e indicano la necessità della ricerca di un nutrimento spirituale.

Ma non è soltanto la quantità di cibo a entrare in gioco; molta importanza riveste la modalità che ne segna l'approccio, che spesso è da veri e propri affamati: incontinente, avido, precipitoso, furente, scomposto.

E' stato detto che il giusto mangia per alimentare il corpo, ma ha in vista il nutrimento dell'anima nel senso che, attraverso la nutrizione materiale, sono sostenute al meglio le attività spirituali dell'uomo, il suo sviluppo intellettuale, il suo lavoro, i suoi rapporti familiari e sociali, il suo rapporto con l'intero creato. Il cibo è come il carburante: il serbatoio viene riempito in vista di un viaggio.

*Può darci qualche consiglio?*

Per un approccio ai cibi consapevole e grato, valgono le 5 contemplazioni suggerite da un monaco vietnamita.

1. Questo cibo è un dono della terra, del cielo e di tanti esseri viventi, ed è frutto di molto duro lavoro fatto con amore.
2. Noi possiamo mangiarlo in piena consapevolezza e gratitudine, così da essere degni di riceverlo.
3. Noi possiamo riconoscere e trasformare le formazioni mentali non salutari, in particolare l'avidità, e imparare a mangiare con moderazione.
4. Noi possiamo mantenere viva la compassione, mangiando in modo da ridurre la sofferenza degli esseri viventi, proteggere il Pianeta e invertire il processo di riscaldamento globale.
5. Accogliamo questo cibo per coltivare la fratellanza, rafforzare la Comunità e nutrire la nostra aspirazione a essere al servizio degli esseri viventi.

*MGG*

Claudio Guerinoni quando vuole è veramente profondo nelle sue espressioni artistiche. In questo volto di Cristo sofferente sono evidenziati il dolore e la pace di Gesù, – quasi assopito in meditazione –, ormai unito alla gloria del Padre, nella quale sta per entrare, passando da quella della croce e del disonore. Sembra dire: "Abbà, nelle tue mani consegno la mia vita" e "L'Amore è completo".

# La vera sfida della nuova scuola, AFFRONTARE IL NUOVO ESODO con le basi dell'integrazione

*(Avevamo chiuso il nostro articolo sul numero precedente con l'invito: "proviamo ad immaginare anche il viaggio sostenuto da intere popolazioni disperate alla volta di terre lontane in cerca di "sopravvivenza")*

Con la ripresa dell'anno scolastico riaffiorano preoccupazioni e speranze questa volta all'interno del fenomeno di cui ci si dovrà fare carico: il nuovo esodo di profughi dalle zone di guerra.

Proprio la scuola potrà rivelarsi determinante nello scenario socio-economico dei prossimi anni poiché proprio nella scuola si trova il "campo fertile di coltivazione" della prima integrazione.

Ad alimentare la fertilità del suo terreno sono gli insegnanti chiamati come sempre a considerare il proprio lavoro con una passione aggiunta, oseremmo dire una vocazione vera e propria, non foss'altro che proprio dai banchi di scuola *l'educazione deve essere la prima delle materie quotidianamente impartita.* Sarà importante sviscerare adeguatamente le criticità che i ragazzi portano da casa e iniziare a far capire che i tanto de-cantati diritti a cui molti, troppi si appellano, non hanno alcun fondamento se non si antepongono i doveri di ciascuno.

Nei nostri borghi il fenomeno dell'immigrazione è costante da anni, tanto che i numeri e le statistiche rivelano presenze di comunità numerose e provenienti da numerose nazioni diverse. Ma in molti paesi della provincia il fenomeno finora era pressoché inesistente.

Nei mesi estivi alcuni gruppi di profughi sono stati affidati anche ad alcuni paesi di montagna in zone turistiche, non senza provocare reazioni diversamente interpretabili. E' suonata la campana della sveglia anche per queste comunità che finora non avevano che sentito parlare del fenomeno degli immigrati, dei barconi, dei salvataggi, e recentemente anche dall'invasione via terra. Il fenomeno in rapida evoluzione ha seminato scompiglio specie in coloro che dentro al proprio orticello sono soliti coltivare solo ed esclusivamente i propri interessi, limitando la propria generosità a qualche offerta e con ciò sanare il proprio impegno sociale in generale. Il nuovo problema a cui far fronte ora rischia di sconquassare equilibri di comodo, e convinzioni sociali introducendo in maniera veemente la presenza del prossimo.

Neppure il termine razzismo sembra più rispondere ai connotati declinati dal dizionario della lingua italiana e sembra essere ormai un termine sdoganato da considerarsi persino "non più negativo" a fronte del fenomeno dell'invasione di tanta gente venuta da lontano. Gli sbotti più ricorrenti quanto insopportabili sono: " sono tutti terroristi ... tornino al loro paese ... ci rovinano il turismo … stanno meglio di noi serviti e riveriti … ecc..".

La verità sta nel fatto compiuto: i profughi ci sono e ci saranno anche in futuro; dovremo pertanto praticare interventi intelligenti di accoglienza-integrazione sociale ed economica (problema che dobbiamo vedere come è stato risolto verso i nostri connazionali all'estero, secondo le ultime direttive e pratiche verso gli stranieri), senza aspettare nell'indifferenza che si crei un pericoloso solco di divisione e incomprensione.

Ecco dunque il prezioso ruolo della scuola nell'avviare al nuovo apprendistato sociale i ragazzi che meglio di chiunque sanno praticare metabolismi proficui scrivendo loro per primi le prime pagine del nuovo corso della Storia che potranno leggere le future generazioni.

*Angelo Pagliarin*

## I SACERDOTI AIUTANO TUTTI, AIUTA I SACERDOTI

## COMPLIMENTI E AUGURI A MONS. PIERINO NATALI

Nato ad Azzano S. Paolo 10-9-1941. Ordinato 21-9-1965. Prete dell'Associazione diocesana del Paradiso. Si è incardinato nella Diocesi di Pitigliano Sovana Orbetello (Grosseto). Ora è Parroco della Parrocchia S. Biagio nella Concattedrale di S. Maria Assunta, a Orbetello. È anche incaricato diocesano per l'Ufficio per la pastorale sociale del lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato.

Il 21 settembre ha celebrato i suoi **50 ANNI DI SACERDOZIO MISSIONARIO**: è infatti dei Preti missionari dell'Istituto Paradiso, a disposizione del Vescovo, anche per le parrocchie di tutta l'Italia.
Siamo vicini a lui con l'affetto, la stima e la preghiera.
(La sua email: parrorb@alice.it; )

## BATTEZZATI IN CRISTO

**Madesani Bianca Maria, di Paolo e Ripamonti M. Giovanna**

**Cremaschi Leonardo, di Marco e Garcia Enirse**

**Cioce Diego, di Marco e Cattaneo Laura**

**Gardella Francesco e Sara, di Nicola e Buelli Simona**

# CALENDARIO PARROCCHIALE

## SETTEMBRE 2015

| | |
|---|---|
| 26 Sabato | S. Messa ore 7.00 - 10.00;<br>S. Messa festiva del sabato ore 18.30 |
| **27 Domenica** | **XXVI Settimana Tempo Ordinario** |
| 28 Lunedì | Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)<br>Genitori adolescenti, 20,30. |
| 29 Martedì | S. Messe ore 7 - 10 - 17.30 |
| 30 Mercoledì | Genitori ragazzi catechesi medie, 18.00 |

## OTTOBRE 2015

| | |
|---|---|
| 1 Giovedì | S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 |
| 2 Venerdì | Genitori catechesi elementari, 16.45.<br>1° venerdì del mese |
| 3 Sabato | Preparazione Battesimi Uff. parr (14.30)<br>festiva del sabato ore 18.30 |
| **4 Domenica** | **XXVII Settimana Tempo Ordinario**<br>**Giornata della Parrocchia**<br>S. Messe festive ore 8.30 -10,30 - 19<br>**10.30 S. Messa con mandato** ai Gruppi<br>**12.45 pranzo condiviso in oratorio.**<br>**14,30: riflessione e lavori di gruppo**<br>sul tema dell'anno pastorale. |
| 5 Lunedì | **Riprende l'Orario ordinario S. Messe**<br>S. Messe feriali: ore 7 -10-17.30<br>Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)<br>Gruppo Unitalsi 20.45<br>**Catechesi** 3ª media e Adolescenti (20.30) |
| 6 Martedì | **Catechesi Adulti:** 14.45 e 20.45 uff par |
| 7 Mercoledì | **Catechesi 1ª - 2ª Media** (18.00) |
| 8 Giovedì | **Giornata Eucaristica**<br>Adorazione: 10.30-12;16.00-17.30;-20.30- |
| 9 Venerdì | **Catechesi elementari** (16.45) |
| 10 Sabato | Preparazione Battesimi Chiesa Parr. (14.30)<br>S. Messa festiva del sabato ore 18.30<br>**Inizio Corso Fidanzati** (20.45) |
| **11 Domenica** | **XXVIII Settimana Tempo Ordinario**<br>S. Messe festive **8.30 - 10,00 - 11.30 - 19**<br>Battesimi (16) |
| 12 Lunedì | Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)<br>Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30 |
| 13 Martedì | Catechesi adulti nelle case (14.45 e 20.45) |
| 14 Mercoledì | Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19 |
| 15 Giovedì | S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30<br>**Banco Missionario** dal 15 al 20 ottobre<br>Gruppo Liturgia (15) |
| 16 Venerdì | Catechesi elementari (16.45)<br>Preghiera Missionaria in Chiesina 20.45<br>Scuola di Preghiera in Seminario |
| 17 Sabato | S. Messa festiva del sabato ore 18.30<br>Corso fidanzati |
| **18 Domenica** | **XXIX Settimana Tempo Ordinario**<br>**Giornata Missionaria Mondiale**<br>ore 10 S. Messa per Don Pierino Corvo |
| 19 Lunedì | Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)<br>Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30 |
| 20 Martedì | Catechesi adulti Uff. Parr. (14.45 -20.45) |
| 21 Mercoledì | Catechesi 1ª - 2ª media 18-19 |
| 22 Giovedì | S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 |
| 23 Venerdì | Catechesi elementari (16.45) |
| 24 Sabato | S. Messa festiva del sabato ore 18.30<br>Corso fidanzati (20.45) |
| **25 Domenica** | **XXX Settimana Tempo Ordinario**<br>**Castagnata in oratorio/ Giochi** |
| 26 Lunedì | Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)<br>Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30 |

**Bigliani Denis e Rocco, di Paolo e Siradchurk Irjma**

**Zenoni Christian, di Alessandro e Faini Alessia**

**Zenteno Lujan, di Zenteno Norma**

**Lombardo Dalia Elsa, di Rocco e Canazza Barbara**

27 Martedì — Catechesi Adulti nelle case (14.45 e 20.45)
28 Mercoledì — Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
29 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
30 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
31 Sabato — S. Messa festiva del sabato ore 18.30
Prep. Batt 14.30

## NOVEMBRE 2015

**1 Domenica** — **XXXI Settimana Tempo Ordinario**
**Tutti i Santi S. Messa**
**con il Vescovo al Cimitero (15)**

**2 Lunedì** — **Commemorazione di tutti i fedeli defunti 15.30**
**Ottavario** dei Defunti dal 2 all' 8 novembre
con **S. Messa al Cimitero** (15.30)
Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Gruppo Unitalsi (20.45)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30

3 Martedì — Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
4 Mercol. — Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
5 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
6 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
7 Sabato — **Raccolta di S. Martino (Caritas)**
Preparazione Battesimi In Chiesa (14.30)
S. Messa festiva del sabato ore 18.30
Corso fidanzati (20.45)

**8 Domenica** — **XXXII Settimana Tempo Ordinario**
Festa della solidarietà
Battesimi (16)

9 Lunedì — **Dedicazione Basilica Lateranense**
Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
Gruppo Missionario 20.45

10 Martedì — Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
11 Mercoledì — Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
13 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
14 Sabato — S. Messa festiva del sabato ore 18.30
Corso fidanzati (20.45)

**15 Domenica** — **XXXIII Settimana Tempo ordinario**
Giornata sensibilizzazione sostentamento clero
Incontro Catechisti con il Vescovo ore 15

16 Lunedì — Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Gruppo Missionario (20.45)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30

17 Martedì — Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
18 Mercoledì — Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
19 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
20 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2ª elementare (16.45)
Scuola di Preghiera in Seminario
21 Sabato — S. Messa festiva del sabato ore 18.30
Corso fidanzati (20.45)

**22 Domenica** — **XXXIV Dom t. Ordinario: Festa di Cristo Re**
**Giornata del Seminario**

23 Lunedì — Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30

24 Martedì — Catechesi adulti nelle case (14.45 e 20.45)
25 Mercoledì — Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
26 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
27 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
28 Sabato — Preparazione Battesimi (uff. parr) 14.30
Open Day alla Scuola Materna
Corso fidanzati (20.45)

**29 Domenica** — **I Domenica di Avvento Anno C**
**Inizio del nuovo anno liturgico**
(S. Vincenzo-Unitalsi-Caritas visita
alla Rocchettadelle suore Canossiane (16.30)

30 Lunedì — **Esercizi spirituali dal 30/11 al 2 Dicembre**
alla messa delle 10, e in Chiesina alle 20.45
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)

**Li Gioi Elìa Maria, di Daniele e Blandina Marianna**

## NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Roncelli Angela in Meraviglia,** di anni 89
- **Petretto Antonio,** di anni 96
- **Caglioni Arturo,** di anni 94
- **Locatelli Luciano,** di anni 84
- **Novelli Angelina in Consiglio,** di anni 82
- **Narretti Olga in Delle Donne,** di anni 53
- **Maine Andrea,** di anni 100
- **Colombo Piera in Rolla,** di anni 79
- **Valsecchi Elisabetta ved Roveda,** di anni 99
- **Bordogna Augusta ved Callioni,** di anni 84
- **Brignoli Tomaso,** di anni 91
- **Gaspani Margherita ved Algisi,** di anni 94
- **Bonelli Edda ved. Lena,** di anni 83
- **Lungariello Michelangelo,** di anni 71
- **Andreini Annamaria,** di anni 79

## DICEMBRE 2015

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Martedì | Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 in Chiesina |
| 2 | Mercoledì | **Preghiera d'Avvento in Chiesina** dell'Oratorio medie 7.30 chiesina; elementari 8.10 in Parr. Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 in Chiesina Catechesi 1ª - 2ª media (16.30) |
| 3 | Giovedì | S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 |
| 4 | Venerdì | Catechesi elementari (16.45) 1° venerdì del mese |
| 5 | Sabato | Preparazione Battesimi 14.30 in chiesa Corso fidanzati (20.45) |
| **6** | **Domenica** | **II Domenica di Avvento** |
| 7 | Lunedì | Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17) Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30 |
| **8** | **Martedì** | **Immacolata Concezione** Messa **Avis-Aido** (10) |
| 9 | Mercoledì | **Preghiera d'Avvento in Chiesina** dell'Oratorio medie 7.30 chiesina; elementari 8.10 in Parr. Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19 |
| 10 | Giovedì | S. Messa 10, e Adorazione Eucaristica 10.30 |
| 11 | Venerdì | Catechesi Elementari (16.45) |
| 12 | Sabato | Preparazione Battesimi (chiesa) 14.30 Visita alle Case di Riposo Gruppo Vincenziani-Unitalsi |
| **13** | **Domenica** | **III Domenica di Avvento** Battesimi (ore 15) **Ritiro dei Fidanzati** dalle 16.00 presso la Scuola d'Infanzia Caritas - **Vendita Panettoni Solidali** |
| 14 | Lunedì | Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17) Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30 Messa per i collaboratori in Parrocchia (20.45) |
| 16 | Mercoledì | **Preghiera d'Avvento in Chiesina** dell'Oratorio medie 7.30 chiesina; elementari 8.10 in Parr. Riconciliazione 1ª - 2ª media (18) |
| 17 | Giovedì | S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 |
| 18 | Venerdì | Riconciliazione 4ª - 5ª elementare (16.45) Scuola di Preghiera in Seminario |
| 19 | Sabato | S. Messa ore 7 - 10; festiva del sabato ore 18.30 |
| **20** | **Domenica** | **IV Domenica di Avvento** |
| **24** | **Giovedì** | **Riconciliazioni individuali** (9-12 e 16-19) **Veglia nella Notte di Natale, ore 22,30.** |
| **25** | **Venerdì** | **Natale del Signore** S. Messe 8,30-10-11,30-19 |
| 26 | Sabato | S. Stefano: S. Messe ore 7,00- 10.00-17.30 |
| **27** | **Domenica** | **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe** |
| 28 | Lunedì | Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17) |
| 29 | Martedì | S. Messe ore 7 - 10 - 17.30 |
| 31 | Giovedì | Messa di ringraziamento fine anno (18.30) |

## GENNAIO 2016

| | | |
|---|---|---|
| **1** | **Venerdì** | **Maria SS. Madre di Dio** S. Messe 8,30-10-11,30-19 **Giornata mondiale della pace** |
| 2 | Sabato | 14.30 Prep Batt Uff parr. |
| **3** | **Domenica** | **II Domenica Tempo di Natale** |
| 4 | Lunedì | S. Messe ore 7 - 10 - 17.30 |
| 5 | Martedì | S. Messa prefestiva ore 18.30 |
| 6 | Mercol. | **Epifania del Signore** S.MM. 8,30-10-11,30-19 |
| 7 | Giovedì | S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 |
| 8 | Venerdì | Catechesi elementari (16.45) |
| 9 | Sabato | Preparazione Battesimi In Chiesa (14.30) |
| **10** | **Domenica** | **Battesimo del Signore** Battesimi S. Messa ore 10 |
| 11 | lunedì | Gruppo Missionario 20.45 |

### *Inoltre*

| | |
|---|---|
| **10 febbraio** | **Mercoledì delle Ceneri-*Digiuno e Astinenza*** |
| **27 marzo** | **PASQUA DI RISURREZIONE.** |
| **10 aprile** | **Celebrazione Prima Riconciliazione** |
| **1 maggio** | **Celebrazione Prima Comunione (10,30)** |
| **8 maggio** | **Celebrazione s. Cresima (10,30)** |
| **20 giugno** | **INIZIO CRE fino al 15 luglio** |

## ORARIO SANTE MESSE dall'11 ottobre al 6 giugno

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.30 *giorni festivi* ore 18.30 (sabato) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00. (*tel. 035 247166*)
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* venerdì ore 20.30 (in latino), *festivi* ore 9.00 in latino
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00 *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

# SCUOLA D'INFANZIA S. ANNA

Dopo aver atteso per tanto tempo le vacanze, la voglia di rigenerarsi e vivere nuove esperienze, ritorna sempre di più la voglia di ricominciare; affrontando le nuove avventure con aspettative d'impegno ed entusiasmo.

I bimbi e le loro famiglie hanno percorso i primi passi nella scuola d'infanzia disorientati, ma dopo il primo approccio si sono sentiti subito accolti, vivendo i primi giorni con più entusiasmo.

Settembre è il mese dedicato alla conoscenza, all'osservazione, a trovare e ritrovare il proprio spazio, il proprio equilibrio, cercando di inserirsi nell'ambiente dove tutti vivranno innumerevoli emozioni, giorno dopo giorno.

Il tema del progetto educativo che ci accompagnerà nell'anno scolastico 2015-16 sarà: **"L'albero degli zoccoli"**: per riscoprire tutto quanto è stato irrimediabilmente perso.

I contadini con i ritmi legati alla terra, alle stagioni, alle loro tradizioni, alla loro religiosità, ritrovando le tre dimensioni dell'uomo: passato, presente, futuro.

Il progetto educativo verrà poi affiancato al progetto I.R.C. (educazione religiosa): stimolare a pregare come un tempo con l'obiettivo del mese dell`inserimento: imparare ad accogliere gli altri.

Dal 14 settembre per i bambini blu e rossi (4-5 anni) è iniziata la giornata completa con anticipo e posticipo vivendo dal 3 settembre un approccio della loro vita scolastica. I bambini bianchi, bianchissimi (2 e mezzo - 3 anni) dal 2 settembre hanno iniziato la conoscenza della scuola per poi viverla ogni giorno con più fiducia.

Da ottobre inizierà il corso d`inglese con l` esperta esterna, durante l'attività scolastica. Saranno coinvolti tutti i bambini e le famiglie dovranno pagare un contributo. Da ottobre prenderanno il via i laboratori del mattino ( per i bambini bianchi-bianchissimi) e quelli del pomeriggio (blu e rossi).

Date importanti:

27 settembre - Festa del Borgo, dove verranno vendute torte e oggetti realizzati dai bambini e insegnanti.

28 settembre ore 16.15 riunione di sezione.

Buon inizio a tutti

*Katia*

**S. Anna in Borgo Palazzo -** *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
*direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351*